

«Serve un'uscita da Tangentopoli o finiremo come Sagunto»

Di Pietro: «Ascoltateci l'Italia può crollare»

E Craxi lancia un siluro a Berlusconi

L'allarme e la minaccia

GIUSEPPE CALDAROLA

DI PIETRO E CRAXI di nuovo assieme sul proscenio. Nulla li accomuna anche questa volta, se non il fatto di recitare nel grande dramma di Tangentopoli l'uno il ruolo del grande accusatore e l'altro quello dell'accusato eccellente. Eppure ieri sono tornati a parlare contemporaneamente del più pesante fardello che l'Italia di ieri - vicina, vicinissima a noi - ha trasferito su quella di oggi e forse su quella di domani. Il magistrato di Milano, ruvido più del solito anche perché colpito appena pochi giorni fa da un dolore grande, ha lanciato un messaggio d'allarme. Il paese, ha quasi urlato, non rischia solo la «banca rotta economica» ma «anche quella istituzionale» se non si mette mano rapidamente a una legge che favorisca una fuoriuscita legale da Tangentopoli. E per rendere ancora più drammatico il messaggio, l'invito a «fare

MILANO. «Facciamo qualcosa, o l'Italia finirà espugnata come Sagunto. Rischiamo la bancarotta istituzionale». Con questo appello - e dopo aver puntigliosamente respinto le «invettive» contro il pool lanciato da chi ha «preso luciole per lanterne» - il pm Antonio Di Pietro ha aperto ieri pomeriggio alla Statale di Milano la «tavola rotonda» sulle proposte sue e dei suoi colleghi per uscire da Tangentopoli. Di Pietro, Davigo e Colombo hanno protestato la propria buona fede e la «voglia di costruire». Critiche a Tiziana Parenti, che risponde: «Bisogna fare i processi, non sono un optional». Al convegno di Milano nessun politico e pochi avvocati. Il ministro Ferrara afferma che «ora» si può discutere, essendosi l'iniziativa del pool ridotta a «una consulenza». E intanto da Hammamet torna a parlare Craxi e con un'intervista al New York Times lancia un siluro contro Berlusconi: «Tutti i grandi gruppi pagavano tangenti».

M. BRANDO B. MISERENDINO L. PAOLOZZI S. RIPAMONTI
ALLE PAGINE 3 e 4



La lettera
Un poliziotto
«Siamo umiliati
e odiati da tutti»

La risposta
Walter Veltroni
«Non siete soli
non siete nemici»

SEGUE A PAGINA 2

A PAGINA 2



Alberi abbattuti e gravi danni a Pisa per la tromba d'aria che ha sconvolto piazza dei Miracoli

Silvano Terzi/Ansa

Nubifragi e trombe d'aria al Centro-Nord

Danneggiata la cattedrale di Pisa. Un morto in Liguria

Un morto in Liguria, la cattedrale di Pisa danneggiata, frane, allagamenti, trombe d'aria. Una straordinaria ondata di maltempo si è abbattuta ieri sera sull'Italia, colpendo in particolare le regioni settentrionali e la Toscana. I danni più gravi in Liguria dove un uomo di 65 anni è stato schiacciato dal crollo di una impalcatura, causato dalle forti raffiche di vento, mentre stava lavorando per l'allestimento di una festa patronale a Uscio, nell'entroterra del levante genovese. La furia della perturbazione si è abbattuta anche su Genova: due enormi gru del porto sono crollate per un danno patrimoniale valutato attorno ai 15/18 miliardi di lire. L'incidente più grave è avvenuto a Ponte Libia, nella parte di ponente dello scalo. Una grande gru per il movimento dei contenitori del peso di

circa 800 tonnellate che era stata messa in condizioni di sicurezza, proprio per il preannuncio di maltempo, è stata sollevata dalla violenza del vento ed abbattuta sul molo. Poco lontano, a Ponte Canepa, un'altra vecchia gru, più piccola, non più operativa e usata per lavori edili, è stata a sua volta abbattuta dal vento che avrebbe raggiunto una velocità di circa 100 miglia l'ora (poco meno di 200 chilometri). Un tromba d'aria si è abbattuta su Pisa, provocando gravi danni in città e interessando, tra l'altro, l'area monumentale di piazza dei Miracoli. Le forti raffiche di vento hanno sollevato in più punti le lastre di piombo che coprono i tetti della cattedrale e del cimitero monumentale.

LUCIANO LUONGO
A PAGINA 8

Vertice con Pastorelli a Bari: «Nessun pericolo, ma allertiamo tutti i presidi sanitari»

Barriera sull'Adriatico contro il colera

Navi e aerei per fermare i profughi

BARI. Non c'è l'allarme colera, ma per fermare lo sbarco degli albanesi sulle coste pugliesi verrà creato un «cordone sanitario» usando anche navi da guerra e aerei, e sarà rivista la legge Martelli sull'immigrazione. Lo ha detto ieri a Bari il prefetto Elvino Pastorelli nella sua prima uscita pubblica come commissario straordinario del governo per l'immigrazione. Tutto tranquillo, quindi. «Allo stato il governo italiano - ha detto Pastorelli - non ha conferme dell'esistenza di una epidemia di colera in Albania». Ma le Regioni devono dare immediata segnalazione di ogni caso di gastroenterite e sono state potenziate le scorte di vaccino anticolerico. E l'emergenza clandestini continua. Ieri ne sono stati fermati 105 sulla costa brindisina, erano albanesi, ma anche turchi.

LUIGI QUARANTA
A PAGINA 9

Non trattateli come nuovi untori

GIANNI AMELIO
L'ESODO FINIRÀ, pensavo. Quell'immensa folla accalcata sulle navi della grande fuga verso la Puglia, nel 1991, inseguiva un sogno. Hanno toccato con mano la realtà e sono stati respinti. Finito il sogno, si doveva interrompere l'esodo. Invece oggi vediamo che la fuga prosegue. Perché? Che c'è dentro questa gente che è venuta in Italia, che è tornata indietro,

che è stata sconfitta, e che ora fugge nuovamente sopportando sacrifici disumani?

Nel mio film un ragazzo dice con orgoglio: «Saliamo sulla nave senza pagare». Ora invece i disperati che si mettono in mare di notte, rischiando la vita, si affidano ai contrabbandieri sbrorano un milione e mezzo. È una cifra enorme per un albanese. Se la riportiamo

SEGUE A PAGINA 2

Le domande presentate finora da lavoratori pubblici e privati

La fuga dei cinquecentomila

Pensioni, il governo trema

Domani darà l'ultimatum
Clinton vuole l'invasione
Sbarco pronto a Haiti



ROMA. Assume le proporzioni dell'esodo la fuga verso il pensionamento anticipato. La gente teme i tagli, appena può corre verso il riposo prima del tempo. Fino ad agosto mezzo milione, tra dipendenti pubblici e privati hanno presentato domanda di pensione d'anzianità. Una crescita iniziata nel '92 con la riforma Amato, accelerata quest'anno dagli annunci del governo Berlusconi: la manovra colpirà pensioni baby e chi vuole cessare il lavoro prima dell'età pensionabile. Mastella se la prende con i giornali e raccomanda: non ve ne andate, i diritti acquisiti sono garantiti. Continuano gli incontri tra i ministri per preparare la legge finanziaria: per i nuovi assunti nello Stato è in arrivo il salario ridotto?

ROBERTO GIOVANNINI RAUL WITTENBERG
A PAGINA 19

«Pargoli, venite a me»

Una gaffe del cavaliere fa infuriare Buttiglione

ROMA. Berlusconi e Buttiglione si incontrano per un'ora ma ognuno resta sulle sue posizioni. Il Cavaliere attacca, non senza arroganza, i popolari per il loro dialogo con la sinistra. «Pargoli venite a me», dice. E poi spiega: «Siete piccoli, vi porteremo via i voti dei moderati». Il leader di piazza del Gesù si arrabbia anche se esprime disponibilità sulla finanziaria. Nessuna udienza sulla proposta di doppio turno. Ribadisce le sue iniziative - compresa l'operazione Brescia - e teorizza un modello, di tipo tedesco, che include nell'area di centro anche Fini, attraverso una rottura di An. E proprio oggi è previsto un incontro tra i due. Ieri, intanto, il leader missino è stato ricevuto in Vaticano dal cardinale Sodano.

FABIO INWIKLE GIAMPIERO ROSSI
ALLE PAGINE 6 e 6



CHE TEMPO FA

Tenebre e lumi

POVERA DIAVOLETTA di due mesi, massacrata dall'ignoranza. Ci costringe a pensare anche ai milioni di poveri diavoli manipolati e truffati ogni giorno da maghi, fattucchiere, cartomanti, stregoni e ahimè anche qualche pretaccio praticone, in quel regno delle tenebre (fiscali) nel quale si fabbricano alfabeti dello spirito. Sovente ci si ride sopra, noi acculturati di sinistra e naturalmente laici, senza far la fatica di ragionare sulla clamorosa e vergognosa forma di classicismo che ancora relega milioni di indifesi in quell'inferno di ignoranza: che non è mai beata. Prima eravamo tutti «organici» in servizio permanente, oggi tutti ironici e distanti. Ma se si tornasse, ogni tanto, a inlustrarsi per le ingombranti ferite degli umili, e a battersi sul campo con quel poco di armi che ci restano, a gridare sui nostri giornali «IL DIAVOLO NON ESISTE», a ripetere che l'anima, da almeno un secolo, si chiama psiche, che Voltaire e Freud hanno fatto molti meno danni di certe sacrestie! Bravi antropologi ci spiegano, sulle antichissime radici di certi rituali, la rava e la fava. Molto pittoresco. È così superfluo aggiungere che quella cultura bigotta e inumana è da distruggere?

[MICHELE SERRA]

VIRTEUALE

MENSILE DI REALTÀ VIRTUALE E IMMAGINI DI SINTESI

Nel numero di settembre

- Le emozioni di «Aladdin» con il nuovo sistema di realtà virtuale della Disney
- Tutte le novità del Siggaph '94 la più importante fiera di computer grafica del mondo
- Dalla carne al virtuale intervista ad Arthur Kroker
- L'arte è un vulcano di Derrick de Kerckhove
- «Elite» L'avanguardia tutto italiana nell'analisi del movimento
- Intervista a Jaron Lanier il giovane padre della realtà virtuale
- Il Museo dei Media di Karlsruhe
- I nuovi software per ragazzi
- RUBRICHE NOVITÀ ANTICIPAZIONI

L. 6.000 in tutte le edicole

Ed. Wilson Via C. Rossato 53/A Milano Tel. 02/4987826 Fax 4982078